

Viaggiare. Viaggiare è il pane di un giovane, di ogni giovane sognatore. Ogni viaggio è una scoperta, è uno scoprirsi. E' la prima volta che prendo l'aereo verso Oriente, poco conosco della cultura dei popoli Orientali, e ancora meno conosco dello Sri Lanka, della sua gente, e questo solo fatto già mi pervade di curiosità. Difficile raccontare le emozioni, le sensazioni, la conoscenza che ho trovato in questa Terra, ancora più difficile esprimere tali stati sul freddo foglio, ancora bianco. Penso, ripenso, come sintetizzare 15 giorni in una unica maniera. Sembra una contraddizione, ma provo a trasmettere il tutto, aiutandomi con i numeri, e con votazioni come fossi un professore che interroga i propri alunni.

I numeri, neutrali, insensibili, ma allo stesso tempo, riassuntivi e completi. Grazie ad essi, e con essi provo a descrivere ricordi unici, di un Paese unico.

Il clima (voto 4): incredibile ma vero, voto 4. Come 4 sono le stagioni che ho ritrovato in un periodo brevissimo; sono passato dall'autunno monsonico, piovoso e ventoso di quando siamo arrivati all'aeroporto a Colombo, all'inverno freddo di Nuwara Eliya con tanto di serata vicino al caminetto acceso, tutto accompagnato da sciarpe e cappotti e valli interminabili delle piantagioni di tè, passando per la primavera gradevole e sempre amata di Dambulla, fino poi all'estate a Trincomalee e al suo mare, alle sue spiagge paradisiache.

Il Popolo (voto 10): vera ricchezza di questo Paese; la novità più bella che ricordo, sempre spontaneo, ospitale, colorato. Varie le etnie che convivono, varie le religioni, varie le lingue parlate, ma tutte accumulate da un costume: quello del sorridere. Qualunque fosse l'età, la città che visitavamo o l'ora del giorno; che fossero perfetti estranei o persone che avevo appena conosciuto: sorridevano. Senza un valido motivo, se non quello ovvio, semplice, immortale che è bello sorridere. Una cosa che ormai nostro malgrado, in molti stanno dimenticando.

I paesaggi (voto 9): Straordinari. Fermano il tempo. Quel tempo che normalmente scorre inarrestabile nelle nostre città, davanti al sole che si "spegne" nel mare o alle cascate che si gettano dalle verdi valli, lì si ferma. Si resta in silenzio, concentrati, immobili, a metà tra la meraviglia e il rispetto per l'atavico spettacolo. Il tutto probabilmente dovuto a quell'inconscio e sottile senso di colpa che da occidentali ci accompagna non appena lo raffrontiamo agli scenari delle nostre città i cui palazzi coprono l'orizzonte e non lasciano più spazio al verde delle montagne e delle valli; facendoci dimenticare quanto possa essere magico un tramonto.

Il cibo (voto 6.5): Qui c'è da fare una premessa: si tratta dell'argomento che più mi preoccupa quando lascio l'Italia; quando lascio Napoli. Eh si! Perché del cibo siamo la superpotenza mondiale incontrastata. Purtroppo tra pizze, mozzarelle e pasta sono abituato troppo bene, e ricordando le

esperienze di viaggio consumate in una Londra o una Bruxelles, so bene quanto possa mancarti la cucina di casa, ma stranamente, e a mia gradita sorpresa, in Sri Lanka non ho conosciuto digiuni, e anzi devo ammettere che la cucina cingalese non è affatto male. Certo, magari un po' piccante e ossessionata dall'uso della cipolla e del cocco (presenti in tutti i pasti e dalla colazione alla cena), ma devo ammettere che quei piatti non identificati (un buon 80% delle portate che ho mangiato non ho la più pallida idea di cosa fosse), dai nomi impronunciabili e dai colori arancio-rosso- giallo, hanno dato un tocco di arcobaleno e di autenticità che mi hanno fatto ricordare quanto fossi lontano da casa.

Flora e fauna (voto 7): Se mi chiedessero di descrivere lo Sri Lanka con una sola parola, quella che utilizzerei sarebbe "verde". Verde è il colore dello Sri Lanka. Ovunque predomina il verde. Che sia quello della jungla più fitta, dei palmeti, delle piantagione estese di tè si è sempre circondati dal verde di alberi, arbusti e foglie di tutti i tipi. Qui ho imparato cose sulle piante che davvo per scontate; ho scoperto, durante la visita al giardino delle spezie, come sono fatte le piante di zenzero, di cannella, di cacao, di noce moscata, di pepe e di altre di cui non ricordo il nome. Ho incontrato animali che non avevo visto mai in libertà, quali elefanti, bufali, pellicani, volpi volanti, e i simpaticissimi, quanto più rinomati, delfini.

Nota a margine, la mancata visita all'orfanotrofio dei piccoli di elefante. Era chiuso.

Il mare (voto 9): fondamentale durante un viaggio in estate, specie se visito un Paese caldo-tropicale. Il mare è la salvezza dall'afa, è il giusto riposo dopo una intera giornata passata a scalare, visitare, correre da una città ad un'altra. Immergersi nelle acque della barriera corallina è un qualche cosa difficile da raccontare. L'incontro da vicino con pesci di ogni forma, colore e dimensione è un'esperienza unica per chi come me ama il mare e vorrebbe che ogni giorno fosse sempre estate. Meraviglioso. Ma per uno come me, tre giorni di mare sono sempre troppo pochi.

La compagnia (voto 10): tra i punti interrogativi più grandi. Specie quando si affronta un viaggio in cui al momento della partenza non conosci nessuno e sai solo di essere all'anagrafe il più anziano e l'unico proveniente dalla tua regione. L'importanza dei compagni di viaggio è tale che nessun soggiorno, per quanto bello possa essere il posto in cui si è diretti, risulta davvero piacevole se manca la compagnia giusta. All'inizio mi chiedevo chi avrei incontrato, se sarei risultato simpatico o se sarei riuscito a trovarmi con qualcuno, immaginando che, male che fosse andata, avrei ripiegato sul mero divertimento: facendo rafting, cavalcando l'elefante o scalando il monte Sigiriya. Un piano "B" di tutto rispetto certo, esperienze uniche che non dimenticherò, ma sinceramente ciò che più ricorderò saranno i momenti "più semplici", quelli vissuti intorno al camino, con la birra in

compagnia, le interminabili chiacchierate vissute come se si fosse già tutti amici da tempo. E questo è merito di un gruppo. Di Filippo, di Roberto, di MeglioViaggiare col suo workshop giornalistico e di tutti i ragazzi che si sono lasciati trasportare da un viaggio, dallo Sri Lanka e dalle emozioni che ha saputo donarci.